

DPCM: DECISE LE AREE ROSSE, GIALLE E ARANCIONI, MISURE IN VIGORE DA VENERDI', LA NUOVA MAPPA DEL PAESE

4 Novembre 2020

AREA GIALLA	AREA ARANCIONE	AREA ROSSA
Vietato circolare dalle ore 22 alle ore 5 del mattino, salvo comprovati motivi di lavoro, necessità e salute in generale. Raccomandazione di non spostarsi se non per motivi di salute, lavoro, studio, situazioni di necessità. Chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi (sabato e domenica) ad eccezione delle farmacie, parafarmacie, presidi sanitari, supermercati, tabaccherie ed edicole al loro interno. Chiusura di musei e mostre. Didattica a distanza per le scuole superiori di secondo grado, fatta eccezione per gli studenti con disabilità e in caso di uso di laboratori; didattica in presenza per scuole dell'infanzia, scuole elementari e scuole medie. Riduzione fino al 50% per il trasporto pubblico, ad eccezione dei mezzi di trasporto scolastico. Sospensione di attività di sale giochi, sale scommesse, bingo e slot machine anche nei bar e tabaccherie. Chiusura di bar e ristoranti alle ore 18. L'asporto è consentito fino alle ore 22. Per la consegna a domicilio non ci sono restrizioni. Restano chiuse piscine, palestre, teatri, cinema, centri sportivi.	Vietato circolare dalle ore 22 alle ore 5 del mattino, salvo comprovati motivi di lavoro, necessità e salute. Vietati gli spostamenti in entrata e in uscita da una Regione all'altra e da un Comune all'altro, salvo comprovati motivi di lavoro, studio, salute, necessità; Raccomandazione di evitare spostamenti non necessari nel corso della giornata all'interno del proprio Comune. Chiusura di bar e ristoranti, 7 giorni su 7. L'asporto è consentito fino alle ore 22. Per la consegna a domicilio non ci sono restrizioni. Chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi (sabato e domenica) ad eccezione delle farmacie, parafarmacie, presidi sanitari, supermercati, tabaccherie ed edicole al loro interno. Chiusura di musei e mostre. Didattica a distanza per le scuole superiori di secondo grado, fatta eccezione per gli studenti con disabilità e in caso di uso di laboratori; didattica in presenza per scuole dell'infanzia, scuole elementari e scuole medie. Riduzione fino al 50% per il trasporto pubblico, ad eccezione dei mezzi di trasporto scolastico. Sospensione di attività di sale giochi, sale scommesse, bingo e slot machine anche nei bar e tabaccherie. Restano chiuse piscine, palestre, teatri, cinema, centri sportivi.	È vietato ogni spostamento, anche all'interno del proprio Comune, in qualsiasi orario, salvo che per motivi di lavoro, necessità e salute; vietati gli spostamenti da una Regione all'altra e da un Comune all'altro. Chiusura di bar e ristoranti, 7 giorni su 7. L'asporto è consentito fino alle ore 22. Per la consegna a domicilio non ci sono restrizioni. Chiusura dei negozi, fatta eccezione per supermercati, beni alimentari e di prima necessità. Restano aperte edicole e tabaccherie e le attività relative ai servizi alla persona: lavanderie, parrucchieri e barbieri; Chiusi i centri estetici. Didattica a distanza per la scuola secondaria di secondo grado, per le classi di seconda e terza media. Restano aperte, quindi, solo le scuole dell'infanzia, le scuole elementari e la prima media. Sono sospese tutte le competizioni sportive. È consentito svolgere attività motoria nei pressi della propria abitazione e attività sportiva solo all'aperto in forma individuale. Restano chiuse piscine, palestre, teatri, cinema, centri sportivi.

ROMA - Lombardia, Piemonte, Calabria, Valle D'Aosta rientrano nell'area rossa.

Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio, Liguria, Toscana, Molise, Marche, Sardegna, Provincia di Trento e Provincia di Bolzano, Veneto e Friuli Venezia Giulia nell'area gialla.

Puglia e Sicilia nell'area arancione.

È la nuova mappa del Paese illustrata dal premier Giuseppe Conte nel corso della conferenza stampa per le misure del nuovo Dpcm con il quale l'Italia è stata suddivisa in tre fasce di rischio e a ognuna di queste è stato assegnato un colore: la zona gialla per le regioni dove il rischio è considerato più basso, l'arancione con rischio elevato e la zona rossa per quelle con rischio più elevato.

Tutte le nuove misure previste dall'ultimo Dpcm - quelle riservate alle aree gialle, arancioni e rosse - saranno in vigore a partire da venerdì 6 novembre, ha spiegato il premier sottolineando che "lo ha deciso il governo per consentire a tutti di disporre del tempo utile per organizzare le proprie attività".

"Se introducessimo misure uniche in tutta Italia produrremmo un duplice effetto negativo, non adottare misure veramente efficaci dove c'è maggior rischio e imporre misure irragionevolmente restrittive dove la situazione è meno grave", ha ribadito Conte assicurando che "le ordinanze del ministro della Salute non saranno arbitrarie o discrezionali perché recepiranno l'esito del monitoraggio periodico effettuato congiuntamente" con i "rappresentanti delle Regioni".

Tra i 21 parametri che serviranno a stabilire l'inclusione in una fascia ci sono il numero dei casi sintomatici, i ricoveri, i casi nelle Rsa, la percentuale di tamponi positivi, il tempo medio tra sintomi e diagnosi, il numero di nuovi focolai, l'occupazione dei posti letto sulla base dell'effettiva disponibilità.

Da venerdì, dunque, le misure saranno operative: uno slittamento di 24 ore rispetto ai programmi del governo deciso per

consentire a tutte le regioni di disporre “del tempo utile per organizzare le proprie attività”. Ma non ci saranno passi indietro. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha già firmato le ordinanze con i dati dell'ultimo monitoraggio e le misure resteranno in vigore, almeno per quanto riguarda le zone rosse, per “almeno due settimane”.

“E' assurdo e irragionevole” dice il governatore siciliano Nello Musumeci. Il lockdown generale, di fatto, scatta invece per le quattro regioni con gli indici più alti, quelle dove la diffusione del virus è fuori controllo. Oltre alle misure previste per le altre zone, sono chiusi anche i negozi, salvo alimentari e farmacie e si potrà uscire solo per comprovate esigenze lavorative, di salute, necessità e per portare i bambini a scuola.

“E' vietato ogni spostamento in qualsiasi orario” ha spiegato Conte. “E' uno schiaffo in faccia ai lombardi, non ce lo meritiamo” attacca il governatore Attilio Fontana. “Il governo si assumerà la responsabilità sanitaria e sociale conseguente alle sue scelte, sempre ritardate, e sempre parcellizzate” ha tuonato il presidente della Campania Vincenzo De Luca prima di sapere che la sua regione non sarebbe finita né in zona arancione né in quella rossa. La critica principale arrivata al governo dai presidenti è anche quella di non aver coinvolto le regioni nelle valutazioni. Accuse che Conte ha respinto.

Le ordinanze non sono basate su decisioni “arbitrarie o discrezionali” perché recepiscono il monitoraggio settimanale al quale partecipano l'Istituto superiore di Sanità, il ministero della Salute e i rappresentanti degli stessi territori. Dunque, rivendica Conte, le Regioni “non sono un alter ego ma parte integrante di questo monitoraggio”. Anche il ministro per gli Affari Regionali Francesco Boccia difende il Dpcm, che “non esautorà” le Regioni. Ma è evidente che dopo lo scontro – che non si è ancora spento visto che De Luca ha sfidato apertamente il governo mantenendo la decisione di lasciare tutte le scuole chiuse nonostante la sua regione sia in zona gialla – nei prossimi giorni il confronto andrà avanti e sarà necessario riuscire a ritrovare quell'unità invocata più volte dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Anche perché alla crisi prodotta dal virus si aggiunge, sempre più pesante quella economica. Il premier lo sa e infatti promette che sarà fatto “tutto il necessario” per ristorare chi non potrà lavorare. Anche chiedendo al Parlamento un nuovo scostamento di bilancio”. “Dobbiamo tenere duro”.

Zona gialla (fino al 3 dicembre)

- didattica a distanza al 100% dalle superiori
- dalle 22 scatta il coprifuoco. Chi esce tra le 22 e le 5 del mattino potrà farlo per motivi di lavoro, salute o di emergenza e torna in uso l'autocertificazione
- bar e ristoranti restano aperti fino alle 18. Dopo quest'ora è consentita l'asporto fino alle 22 (con consumo a casa) e la consegna a domicilio
- chiusi teatri, cinema, musei
- chiusi nel weekend i centri commerciali

Zona arancione (fino al 20 novembre)

- regione chiusa in ingresso e in uscita: si può varcare il confine solo per esigenze lavorative, di salute o di emergenza e torna l'uso dell'autocertificazione
- la si può attraversare se si deve passare da una regione gialla per arrivare ad un'altra gialla
- chi vive in queste regioni deve stare nel proprio comune di residenza, domicilio o abitazione salvo che per ragioni di salute, lavoro o studio e torna l'uso dell'autocertificazione
- chiusi bar, ristoranti, pub, gelaterie e pasticcerie (escluse mense e catering continuativo) si può fare il servizio a domicilio o l'asporto fino alle 22
- attività sportiva consentita all'interno del proprio comune e all'aperto. Chiuse palestre, piscine, centri sportivi

Zona rossa (fino al 20 novembre)

- regione chiusa in ingresso e in uscita: si può varcare il confine solo per esigenze lavorative, di salute o di emergenza e

torna l'uso dell'autocertificazione

- la si può attraversare se si deve passare da una regione gialla per arrivare in un'altra gialla
- chi vive in queste regioni deve stare nel proprio comune di residenza, domicilio o abitazione salvo che per ragioni di salute, lavoro o studio e torna l'uso dell'autocertificazione
- le persone vivono un lockdown ma possono accompagnare a scuola i figli perché sono "consentiti gli spostamenti strettamente necessari ad assicurare lo svolgimento della didattica in presenza nei limiti in cui la stessa è consentita"-
- chiuse le scuole superiori e le seconde e terze medie con didattica al 100%
- chiusi negozi, bar, ristoranti, centri estetici
- aperti alimentari, farmacie, parafarmacie, tabaccai, edicole, parrucchieri e barbieri
- consentito l'acquisto di cibo da asporto da consumare a casa fino alle 22
- mercati chiusi "salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari".
- attività sportiva consentita solo all'aperto, in forma individuale e in prossimità della propria abitazione

CON NUOVO DPCM TORNA AUTOCERTIFICAZIONE IN TUTTA ITALIA

Con il nuovo Dpcm in vigore da domani tornerà l'autocertificazione per gli spostamenti in tutta Italia: in tutto il paese scatterà il coprifuoco alle 22 e, dunque, la necessità di giustificare i propri spostamenti sarà necessaria anche nei Comuni inseriti nelle zone gialle, dopo quell'ora.

Il modulo, già disponibile sul sito del Viminale, è lo stesso che era stato predisposto in occasione del Dpcm del 24 ottobre e già utilizzabile per le ordinanze in vigore nelle Regioni dove era stato stabilito il coprifuoco. Si tratta di un modello standard - che avranno a disposizione tutte le pattuglie delle forze di polizia - dove i cittadini dovranno indicare i motivi dello spostamento. I controlli verranno fatti a campione e chi non riuscirà a dimostrare il motivo indicato nell'autocertificazione, verrà denunciato.

https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2020-10/modello_autodichiarazione_editabile_ottobre_2020.pdf